La serata, dedicata dal Circolo Culturale “Zanotti Bianco” di Mirto alla presentazione del volume di Don Luigi Renzo: “RITORNO DALL’INFERNO. VIAGGIO NELLA MOMORIA DI UN INTERNATO MILITARE ITALIANO”, ha ottenuto un grande e qualificato ascolto. Di fronte, infatti, a un numerosissimo pubblico, proveniente da tutto l’hinterlad, nel quale si distinguevano tanti studenti ma anche presenze illustri come quelle dei docenti Unical Giampiero Calabrò e Armando Taliano Grasso, dei Dirigenti Scolastici Pina De Martino e Giuseppe Virardi, ha introdotto la serata il giovanissimo pianista Michele Berardi, che ha incantato il parterre con un difficile ma molto piacevole brano di J.S. Bach. Dopo i saluti del Presidente Rizzo e dell’editore Settimio Ferrari, ha assunto la guida dell’incontro il socio del Circolo Luciano Crescente il quale, dopo i ringraziamenti di rito,ha introdotto le tematiche trattate dal libro in presentazione, dando atto all’Autore di aver saputo inquadrare la drammatica vicenda vissuta dal Papà, con l’internamento in Germania all’indomani del caduta del fascismo, in un vero e proprio romanzo familiare nel quale vengono rievocati i periodi ante e post vissuti a Campana e in Calabria.

Ha quindi preso la parola Giuseppe Ferraro, il quale, con l’acume, la chiarezza e la profondità che lo caratterizza e con quel fluente e persuasivo discorrere che gli è proprio, si è soffermato sul fenomeno degli IMI (Internati Militari Italiani) che ha interessato circa 800.000 sventurati soldati che, dopo l’8 settembre del 43, scegliendo di non passare dalla parte di Salò e di Hitler, furono deportati in Germania e rinchiusi in campi di lavoro, parenti, appunto, dell’ “Inferno”. Qui, infatti, ha spiegato Ferraro, venne loro negato lo status di prigionieri di guerra, che avrebbe loro garantito i diritti della convenzione di Ginevra, e vennero trattati da semplici lavoratori sottoposti quindi a ogni sorta di sacrifici, di umiliazioni, di angherie, di soprusi. Ferraro, oltre a ripercorrere le vicende di Francesco Renzo, ha dato voce, poi, con la lettura di alcune lettere, alle drammatiche esperienze di altri internati e ha anche constatando come gli internati meridionali soffrirono una condizione ancora più straziante, rispetto a quella dei loro compagni di sventura provenienti dal centro-nord d’Italia, perché, stante la situazione militare del nostro Paese in qual frangente storico, furono praticamene isolati nei collegamenti affettivi i con le loro famiglie.

Luigi Renzo, vescovo di Mileto-Tropea, dopo aver ringraziato il Circolo e tutti i presenti, ha innanzitutto ripreso le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere “Ritorno dall’Inferno”. Motivazioni che si possono riassumere nel desiderio di rendere un omaggio alla memoria del Papà; nel portare un contributo alla messa a fuoco di un fenomeno riposto da subito e da tutti nel dimenticatoio della storia; nel rivendicare, per un tale significativo numero di nostri connazionali, una qualche forma di riconoscimento,come è giustamente avvenuto per i deportati nei campi di sterminio e per le vittime delle foibe. Don Luigi, dopo aver ripreso le parti più essenziali del suo libro,ha quindi concluso partecipando ai presenti ci essere riuscito a scrivere questo suo volume di getto e con una grande facilità, certamente dovuti all’amore che lo legano al protagonista e alle vicende narrate. Hanno chiuso la serata i ragazzi delle scuole medie dell’Istituto Comprensivo di Mirto Crosia, i quali hanno organizzato delle lungimiranti riflessioni sulle guerre passate, presenti e minacciate per il prossimo futuro, raccontando con toccanti letture e illustrando con quattro belle gigantografie alcuni passi del volume in presentazione. Gli studenti hanno così ottenuto un vistoso riconoscimento di applausi da parte del pubblico e i sentiti apprezzamenti del tavolo dei relatori. Ancora una volta la collaborazione del Circolo con le Scuole del territorio ha reso i suoi buoni frutti.